



Terza tappa



LA LEGGENDA DI BAGGER VANCE

di Robert Redford

con Matt Damon, Charlize Theron, Will Smith, J. Michael Moncrief, Bruce McGill, Joel Fretsch, Jack Lemmon
dramma romantico, Usa 2000, durata 122'

Consigliato da 12 anni

*È successo troppo tempo fa...
Oh no signore, è stato solo un momento fa.
È tempo di uscire dalle ombre
è tempo di scegliere.
Adesso gioca il tuo gioco
quello che soltanto tu puoi giocare
quello che ti è stato donato quando sei venuto al mondo
Il momento è ora*

Un film mitico, nel senso etimologico del termine, diretto da un mito del cinema americano come Robert Redford, che porta sullo schermo il romanzo di Steven Pressfield. La storia è quella di Runnolph Junuh, già campione di golf reduce dalla Prima guerra mondiale, e della comunità di Savannah, Georgia, nel Sud degli Stati Uniti. L'uno e l'altra sprofondano nella depressione, il primo per gli esiti post-traumatici del conflitto bellico che gli hanno impedito di riprendere la vita normale dopo il rientro dai campi di battaglia europei, la seconda per la crisi economica che nel '29 ha messo al tappeto Nuovo e Vecchio mondo. Nessun rischio di questo tipo corre lo spettatore, perché Redford ha appreso la lezione classica di Hollywood e sa dosare impegno sociale,

dramma, sentimento, ed emozione per tracciare percorsi di riscatto e di rinascita che partono dall'individuo e si estendono alla comunità sociale. Qui, in particolare, il fondatore del Sundance Festival incrocia il genere sportivo con il racconto di formazione e lo trasforma in una via di apprendimento spirituale.



Dio è presente anche quando non lo riconosci, nelle batoste più grandi della vita, quando ogni sforzo che fai, sembra destinato al fallimento e vieni letteralmente sommerso da un senso di frustrazione e di impotenza che ti fa colare a picco. Lui si presenta come uno di passaggio, magari un uomo di colore senza fissa dimora e senza lavoro, che si offre di prestarti aiuto per "5 dollari garantiti".

È ciò che accade a Runnolph Junuh, una promessa del golf americano, prima di partire per la guerra - la prima guerra mondiale, quella che avrebbe dovuto porre fine ad ogni guerra - ma al rientro, con la medaglia al valore, qualcosa era spezzato dentro, e lui era incapace di riprendere la vita di un tempo. Lo swing, quel movimento di corpo e spirito che appartiene al singolo giocatore, con cui colpisce la palla e la manda in buca, sembrava perduto irrimediabilmente. Il campione non era più in grado di affrontare il campo da gioco, l'eroe non era più in grado di affrontare la vita, l'uomo non era più in grado di sostenere lo sguardo della donna che amava e che lo amava, Adele Invergordon.

Anche lei, per essere la figlia unica del più ricco cittadino di Savannah, aveva carichi pesanti da sostenere: oltre all'abbandono senza una parola dell'amato, le era piombato addosso il suicidio del padre e il fallimento economico del suo sogno, realizzare il campo da golf più bello degli States. Ce l'avrebbe anche fatta, John Invergordon, se non fosse stato sorpreso dalla peggior crisi economica che America ed Europa avessero mai visto, e ora, nel 1929, Adele si trovava a far fronte ai creditori e agli speculatori che volevano portarle via il sogno paterno per un decimo di quanto era costato. Ma se Junuh aveva rinunciato a combattere e voleva solo annegare dolore e ricordi, Adele non intendeva darsi per vinta. Per salvare Krewe Island si inventa una sfida tra due campioni nazionali, Bobby Jones e Walter Hagen, e un campione locale. A patto di trovarne uno.

È Hardy Greaves - 10 anni, figlio di un negoziante messo a terra dalla crisi - a tirar fuori il nome ormai impronunciabile di Junuh, ma per convincere il Capitano ad accettare, non basteranno le forze "disgiunte" del piccolo Hardy, di Adele e dei primi cittadini di Savannah... Allora, di notte, mentre lo smarrito di cuore prova a tirare qualche colpo lontano dagli occhi di tutti, sbuca lui, Bagger Vance, e butta lì la sua offerta, portargli le mazze per 5 dollari garantiti.

Da dove arriva e dove va, quest'uomo che dice di non giocare a golf, ma poi quando tira, lo fa "da dio"? quest'uomo che potrebbe avere 1.000 dollari della posta in gioco, ma si accontenta di 5 sicuri? che soprattutto rifiuta di dare consigli tecnici su "ferri" e i singoli tiri, come ogni "caddie" che si rispetti, e impartisce lezioni sul modo di "guardare" il campo; e alla fine si allontana prima del colpo decisivo, dopo aver affidato il campione alle cure di Hardy, al quale promette di ritornare un giorno? Non è dato sapere. Ma quando Junuh comincerà ad ascoltare e a guardare il campo come gli dice quello strano caddie, le cose cambieranno, e piano piano riemergerà l'antico "swing", quello che 12 anni prima aveva sorpreso e incantato Bobby Jones.

Quando finalmente torna indietro e si lascia raggiungere dall'amore, con semplicità e umiltà, Junuh va in buca, e con lui va in buca la comunità di Savannah che ritrova speranza, slancio e unità. Infine anche Adele e Runnolph potranno tornare a ballare insieme.

dal film alla vita (alcuni punti di attenzione)

Lo swing di Junuh Che cosa rappresenta? Perché lo ha perso e che cosa deve fare per ritrovarlo? Spesso quando riceviamo colpi dalla vita, anche noi rifiutiamo di sollevare lo sguardo dalle nostre ferite e dal dolore che ci procurano, e sprofondiamo sempre di più nel rancore e nel senso di impotenza. Che cosa è importante e necessario fare per contrastare questa tentazione? Che cosa dobbiamo evitare di fare per reagire alla negatività della situazione? Quale corrispettivo trovano nella nostra esperienza "le mazzate" di Junuh?

La guida di Bagger Vance *«Vedi quella bandiera rossa? è un bel drago da sconfiggere, ma se lo guardi con occhi gentili, vedrai il punto in cui le maree e le stagioni e il roteare della terra, tutto si incontra. E tutto ciò che è, diventa uno. Tu devi cercare quel posto con il tuo cuore».* L'indicazione di Bagger che consente il «miracolo» sul green (in buca con un solo colpo) rivela la natura induista di questa parabola. Come l'autore del romanzo ha affermato, Bagger Vance è figura di Bhagavan, il dio Krishna sceso sulla terra ad aiutare Arjuna nelle sue battaglie contro il male, e Junuh è come il suo discepolo Arjuna. Tuttavia, la guida che il mistico caddie offre allo «smarrito di cuore» ha molti tratti in comune con l'insegnamento di Gesù: che cosa significa per noi *sapienza del cuore*? Come ce ne prendiamo cura? In che modo la alimentiamo?

Lo sguardo Non è immediato vedere i legami a volte tenuissimi che uniscono tutte le esistenze in uno stesso ordito. Spesso è molto più comodo negarli; negli ultimi decenni lo abbiamo fatto spesso: come lo stiamo pagando a livello di persone e di società? Non è facile neppure sentire l'armonia profonda e buona che attraversa la creazione e guida al bene con semplicità e sicurezza: come tradurre nella nostra vita il fatto di lasciarci raggiungere dal "colpo perfetto" che ci è destinato? Che cosa significa "tornare indietro dove sei sempre stato, e poi stare lì, fermo immobile e ricordare"?

Il coraggio di Adele I discepoli in questa leggenda sono Junuh e Hardy, ma ci sarebbe storia (e riscatto) senza Adele? C'è una risorsa specifica delle donne di fronte ai problemi, rispetto agli uomini? Perché non viene utilizzata, abitualmente?

Il coraggio di Hardy Il compito di raccontare la storia tocca al più giovane testimone, che ha anche lui il proprio percorso da compiere dentro questo "gioco che non si può vincere ma solo giocare": educiamo, sosteniamo e raccogliamo il contributo delle nuove generazioni?

Il momento è ora C'è un tempo che fugge e non ritorna più, ma c'è anche un tempo sempre presente che unifica, dà senso e riscatto alle nostre vite. È il tempo della Grazia che attende da sempre il nostro ritorno e si spalanca nelle nostre giornate per accoglierci e reintegrarci nell'armonia di cui facevamo parte, ma lo abbiamo abbandonato per cercare altro: che cosa facciamo per sottrarci alla velocità e alla tecnologia che ha stregato il mondo?

A PROPOSITO.....Qualche libro da leggere

Steven Pressfield, **La leggenda di Bagger Vance** (Rizzoli 2001)

Masterbee, **Mendicante di luce** (San Paolo)

Henri Nouwen, **Vivere nello spirito** (Queriniana 2010)



Progetto Casa Solidale

ASSOCIAZIONE
A.M.A.



In Trentino esiste un'esperienza che rende il nostro territorio uno dei più attenti alla logica della solidarietà e condivisione volontaria dei cittadini rispetto alle problematiche che ciascuno può trovare durante il normale ciclo di vita. È il progetto *Casa Solidale*, un'esperienza pionieristica, nata dalla collaborazione tra il Comune di Trento e l'Associazione A.M.A. Auto Mutuo Aiuto di Trento. Attivo dal 2009, il progetto CASA SOLIDALE cura e gestisce con professionalità coabitazioni temporanee tra adulti: cerca di far incontrare persone disponibili ad ospitare nella propria casa, per un periodo di tempo determinato,

studenti o lavoratori, attraverso la metodologia dell'auto mutuo aiuto. Uno dei fondamenti principali di questo metodo è: "ogni persona può essere risorsa importante per sé e per gli altri". Abitare è un bisogno di tutti, un bisogno complesso a cui sempre più spesso, oggi, si risponde in solitudine: tanti anziani vivono soli, molte coppie si separano, i giovani vorrebbero affrancarsi dai genitori...

Con *Casa Solidale* si costruisce assieme un diverso modello di convivenza basata sullo scambio e sulla socialità. Le persone che aderiscono al progetto sono accompagnate in un percorso preparatorio a questa esperienza, perché per coabitare bisogna avere una consapevolezza ed una disponibilità a mettersi in gioco che concorre a garantire il benessere delle persone coinvolte. Le potenzialità di questo progetto sono molto ampie, ma per implementarlo il requisito fondamentale è la promozione del progetto stesso.

Associazione AMA 0461 239640- 345 0372213

casasolidale@gmail.com; casasolidale.promo@gmail.com

Facebook: Coabitare. Progetto Casa Solidale

www.amacasasolidale.com